



2-10
[Handwritten signature]

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA e VAS**

Parere n. 3232 del 20/12/2019

[Handwritten marks]

Progetto	<p style="text-align: center;"><i>Istruttoria VIA</i></p> <p>Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 36 mw (Palazzo San Gervaso, Acerenza-PZ)</p> <p style="text-align: center;">ID VIP 4437</p>
Proponente	I.V.P.C. Power 8 SpA

[Handwritten marks]

[Large handwritten signature]

[Handwritten initials]

[Handwritten marks]

[Handwritten marks and signatures at the bottom]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di istanza di avvio del procedimento di VIA presentata dalla società I.V.P.C. Power 8 S.p.A. acquisita al prot. n. DVA_2018-0029277 del 27/12/2018, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006, relativa al Progetto: *“Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere connessione, costituito da 18 aerogeneratori con potenza complessiva di 36 MW, nei comuni di Acerenza, Banzi, Palazzo San Gervasio, Genzano di Lucania e Forenza (PZ)”*;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

VISTA la nota prot. DVA_2019-0000389 del 09/01/2019, acquisita al prot. CTVA_2019-0000076 del 09/01/2019, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, CTVIA) la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017 relativa al progetto *“Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere connessione, costituito da 18 aerogeneratori con potenza complessiva di 36 MW, nei comuni di Acerenza, Banzi, Palazzo San Gervasio, Genzano di Lucania e Forenza (PZ)”*;

PRESO ATTO che con nota. Prot. CTVA_2019-0000214 del 22/01/2019 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

PRESO ATTO che conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 09/01/2019 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di impatto ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. DVA_2019-0000389 del 09/01/2019 provvedendo altresì, in pari data, alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.;

VISTA la Relazione Istruttoria;

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- elaborati progettuali;
- Studio di impatto ambientale comprensivo della Relazione di valutazione di incidenza;
- Sintesi non tecnica.

RICHIAMATO che in data 21/02/2019 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.), la Regione Basilicata, il Proponente, il rappresentante del MIBACT;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata dalla Società Renvico Italy S.r.l. e le eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

VISTE le seguenti osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

n.	Osservazione	Protocollo	Data
1	Parere della Regione Basilicata	DVA-2019-0024038	23/9/2019
2	Associazione Antigone 2 Oppido Lucano	DVA-2019-0008360	2/4/2019
3	Comune di Acerenza	DVA-2019-0005983	11/3/2019
4	Comune di Acerenza	DVA-2019-0006192	11/3/2019
5	Sig. Giuseppe Caramuta	DVA-2019-0006322	12/3/2019
6	Elena Mendrino	DVA-2019-0006185	11/3/2019
7	Osservazioni del Comune di Acerenza in data 11/03/2019	DVA-2019-0006193	11/3/2019
8	Società Agricola F.lli Gargano Michele e Saverio ss	DVA-2019-0006194	11/3/2019
9	Osservazioni del Comune di Acerenza in data 11/03/2019	DVA-2019-0006028	11/3/2019
10	Associazione Pro Loco Acerenza	DVA-2019-0006070	11/3/2019
11	Sig. Michele Pascale	DVA-2019-0005962	11/3/2019
12	Sig. Mario Pascale	DVA-2019-0006052	11/3/2019
13	Associazione Coldiretti Potenza	DVA-2019-0005982	11/3/2019

n.	Osservazione	Protocollo	Data
14	WWF Potenza e Aree Interne	DVA-2019-0006022	11/3/2019
15	Azienda Agricola San Germano Societa Agricola Arl	DVA-2019-0005981	11/3/2019
16	Sig. Domenico Mastrandrea	DVA-2019-0005846	11/3/2019
17	Sig.ra Maria Lucia Cappiello + altri	DVA-2019-0005887	7/3/2019
18	Dott. Luciano D'Andria	DVA-2019-0006066	7/3/2019
19	Sig. Saverio Orlando + altri	DVA-2019-0005700	7/3/2019
20	Sig. Fernando Teodoro Maria Scattone	DVA-2019-0005590	5/3/2019
21	Società Agricola F.lli Gargano Michele e Saverio SS	DVA-2019-0005680	5/3/2019
22	Sig. Fausto Bertolucci - Sig.ra Maria Saveria Travascio	DVA-2019-0005633	5/3/2019

CONSIDERATO che gli argomenti delle osservazioni sono di seguito descritti e argomentati nel parere e comunque gli argomenti delle osservazioni sono state recepite e qualora pertinenti sono state considerati per l'elaborazione del quadro prescrittivo:

Compatibilità dell'intervento con la Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54 e ss.mm.ii..

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'opera con la disposizione, infatti come si rileva dalla documentazione integrativa agli atti, *è stata effettuata l'analisi delle 4 macro aree tematiche contenenti le diverse tipologie di beni ed aree ritenute "non idonee" "da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti" come previste dalla L.R. 54/2015 e ss.mm.ii. e l'individuazione delle eventuali interferenze tra queste e le opere di progetto.* Sono segnalate alcune interferenze ma solo con le aree buffer della Masseria S.Germano, classificata come bene monumentale a distanza di oltre 1 km da alcuni areogeneratori, ove nella richiesta di integrazioni il Proponente ha effettuato uno specifico studio ed elaborati progettuali per la valutazione dell'interferenza con l'area buffer, mentre per i beni paesaggistici, le opere in progetto non ricadono in tali aree, né all'interno dei buffer previsti dalla L.R.54/2015. Si riscontrano interferenze non dirette ma solo nelle aree buffer di 500 m per alcuni degli aerogeneratori di progetto, che non incidono direttamente e comunque sono state predisposte specifiche misure di mitigazione e prescrizioni dedicate.

Inoltre, in replica alle richieste di integrazioni della Commissione, il Proponente fornisce uno studio con le distanze minime tra aerogeneratori di progetto e Beni Monumentali, di cui al D.Lgs 42/2004 art.10 (da WebGis PPR) presenti nell'area vasta di studio, da cui risulta che gli aerogeneratori più vicini si trovano alle seguenti distanze:

- Convento di Sant'Antonio - Acerenza 4,4 Km
- Torre Dell' Orologio - Acerenza 4,10 Km
- Masseria S.Germano - Acerenza 1,015 Km
- Masseria S.Zaccaria - Forenza 3,015 Km
- Ex Convento Santa Caterina - Forenza 6,4 Km
- Masseria Caggiano - Forenza 4,6 Km
- La Badia S.Maria - Banzi 5,1 Km
- Complesso Della Portella, Palazzo Lancelotti, Palazzo Caronna - Oppido Lucano 4,5 Km

- Resti del Castello Medioevale - Oppido Lucano 4,65 Km
- Fontana Capo D'Acqua - Genzano Di Lucania 5,05 Km

Per le interferenze riscontrate tra alcune opere di progetto ed il reticolo idrografico, il Proponente ha redatto uno specifico studio idrologico e idraulico e sono state condotte verifiche di tipo geologico, idrogeologico, sismico ed idraulico che hanno attestato la fattibilità tecnica dell'intervento. Sull'argomento è prevista anche una specifica prescrizione;

Misure di mitigazione previste in fase di cantiere

Il Proponente ha esposto le misure di mitigazione previste, che si ritengono efficaci, come anche previsto nel quadro prescrittivo;

Impatti cumulativi

Il Proponente ha effettuato simulazioni per verificare la percezione visiva del paesaggio dopo l'inserimento degli aerogeneratori, che, se pur visibili, si rileva che determinano un impatto tollerabile, inoltre, in replica alle richieste di integrazioni della Commissione, fornisce uno studio con le distanze minime tra aerogeneratori di altri impianti presenti nell'area vasta di studio, da cui risulta che gli aerogeneratori più vicini si trovano alle seguenti distanze:

-	Turbina in Progetto	Stato dell'Impianto	Società proprietaria Impianto	Distanza [m]
	Acr11	Esistente	ERG Eolica Basilicata	2355
	Acr11	Autorizzato non realizz	WRG Wind 127 Srl	1823
	Acr12	In iter autorizzativo	IVPC Power	6 794

Rottura elementi rotanti

Nella richiesta di integrazioni il Proponente esamina la componente e, in seguito delle ipotesi e dei calcoli effettuati conclude che, per l'aerogeneratore Vestas V120-2.0MW di altezza mozzo pari a 92 m, nelle condizioni reali, alla velocità massima di rotazione di 14,9 rpm, la distanza massima del punto d'impatto del baricentro di una pala distaccatasi dal rotore è, con buona approssimazione, circa 150 m. In relazione alla presenza di alcuni ercettori a distanze compatibili, è stata prevista una specifica prescrizione e) rottura elementi rotanti: *ai fini del rispetto di quanto previsto in materia di gittata degli elementi rotanti in seguito a rottura, il Proponente dovrà rispettare la distanza minima dai recettori quale quella minima individuata dalla scheda tecnica del modello dell'aerogeneratore utilizzato;*

shadow flickering

Il Proponente ha prodotto uno studio sul fenomeno dello shadow flickering, che indica l'effetto di lampeggiamento che si verifica quanto le pale del rotore in movimento tagliano la luce solare in maniera intermittente, che a lungo andare potrebbe provocare fastidio agli occupanti delle abitazioni le cui finestre sono rivolte verso la macchina. nello studio sono stati individuati 27 ricettori e la valutazione è stata effettuata con il software Windfarm 4.2.5.3 Refoft ltd. I risultati indicano che il fenomeno potrebbe interessare circa 20 abitazioni, in particolari condizioni, con un'incidenza complessiva per tutti i ricettori limitata, inferiore a 88 ore/anno, mentre per la maggior parte dei ricettori è inferiore a 30 ore/anno;

insufficiente la trattazione faunistica

In seguito alla richiesta di integrazione il Proponente ha approfondito la componente e, dato che le aree protette più vicine sono:

- la riserva Naturale I Pisconi a 11 km;

le aree Natura 2000 più vicine sono:

- Il Bosco di Cupolicchio a 15 km;
- I Valloni di Spinazzola a 15 km;

le aree IBA più vicine sono:

IBA - 137 Dolomiti di Pietrapertosa a 16 km;

è stato ritenuto sufficiente quanto esposto nello SIA e nelle integrazioni. Per quanto riguarda l'avifauna, certamente la categoria maggiormente esposta, è stata prevista una specifica prescrizione per la caratterizzazione dell'area ed il monitoraggio che obbliga il Proponente ad iniziare la campagna di monitoraggio 12 mesi prima dell'inizio lavori per una migliore caratterizzazione dell'area. Per quanto riguarda quanto osservato sulla lontra e gli impianti eolici, non si rilevano criticità, con le mitigazioni previste;

campi magnetici

Da quanto presente nello SIA si rileva che: *in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta ed inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003. Inoltre i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia di almeno 10 m), e dove non è prevista la permanenze continuativa di persone. Le linee aeree, invece saranno realizzate o all'interno di aree recintate (SSE e SE Terna) o in aree agricole non interessate dalla permanenza continuativa di persone;*

inoltre il Proponente ha predisposto uno studio specifico verificando che, in considerazione del totale interrimento dei cavidotti, i campi elettromagnetici prodotti saranno insignificanti già al di sopra della linea elettrica, grazie all'effetto schermante del terreno e del rivestimento del cavo;

possibili danni a produzioni alimentari di pregio

Dalla documentazione allegata allo SIA non si rilevano potenziali danni significativi alle colture in quanto le piazzole relative alle installazioni sono di piccole dimensione e dovranno essere collocate all'esterno delle coltivazioni soggette a tutela, come indicato nel quadro prescrittivo: *“ L'installazione degli aereogeneratori dovrà avvenire all'esterno delle aree colturali caratterizzate da produzioni agro alimentari di alta qualità, quali produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P. ”;*

CONSIDERATO che

La Commissione ha ritenuto di dover acquisire ulteriore documentazione ed ha trasmesso una richiesta di integrazioni con nota prot. CTVA_2019-0001219 del 29/03/2019 inoltrata successivamente al proponente congiuntamente con la richiesta di integrazioni del MIBACT con nota DVA_2019-0009173 del 09/04/2019

VISTA la documentazione integrativa, acquisita con nota prot. 4430/CTVA del 15/11/2019

PRESO ATTO che conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 15/11/2019 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), la documentazione integrativa richiesta con nota prot. DVA_2019-0009173 del 09/04/2019 dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. n. DVA_2019-0029938 del 15/11/2019 provvedendo altresì, in pari data, alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.;

PRESO ATTO che con nota nota prot. 0154545/23AB del 23.09.2019, acquisita in pari data con prot. DVA/24038e trasmessa al scrivente Commissione con nota prot. 3649/CTVA del 30/09/2019, la Regione Basilicata ha trasmesso la D.G.R. n. 611 del 12/9/2019 concernente il parere regionale emesso ai sensi dell'art.25, comma 2 del Titolo III, Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che con tale determinazione la Regione Basilicata esprime sfavorevole ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 – parte II e s.m.i.;

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO e VALUTATO che

Recentemente, il D.Lgs 104/2017 ha modificato il D.Lgs 152/2006 includendo tra i progetti sottoposti a VIA in sede statale gli impianti eolici sul suolo di potenza complessiva superiore a 30 MW, e specificando che nel caso di procedimenti di VIA di competenza statale, il proponente può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso in materia ambientale, richiesto dalla

normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Il provvedimento unico comprende il rilascio, ove applicabili, di:

- a) autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del presente decreto;
- b) autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del presente decreto;
- c) autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte
- d) autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- e) autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- f) autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
- g) nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
- h) autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

Come dichiarato dal Proponente nello SIA, l'area di insediamento del futuro parco eolico è coerente con gli strumenti pianificatori vigenti ricadendo appunto in aree agricole, inoltre:

- ✓ la presenza di un'ideonea è verificata dai dati anemologici ;
- ✓ gli aerogeneratori di progetto sono lontani da aree di elevato pregio naturalistico;
- ✓ la viabilità di accesso all'area del parco è ben sviluppata ed idonea;
- ✓ la distanza minima da strade provinciali è maggiore di 200 m così come quella dalle abitazioni;
- ✓ la redazione del progetto si è sviluppata coerentemente con quanto prescritto dal PIAER Regionale;
- ✓ la redazione del progetto si è sviluppata coerentemente con quanto prescritto componenti paesaggistiche;
- ✓ in fase progettuale anche della presenza degli impianti esistenti e di quelli autorizzati;
- ✓ per la realizzazione del progetto non sono necessarie ulteriore Opere di Trasmissione Rete Nazionale poiché quest'ultime sono già state approvate dalla stessa Regione Basilicata;

CONSIDERATO e VALUTATO inoltre che

Il Proponente esamina l'alternativa zero segnalando che risulterebbe in controtendenza rispetto agli obiettivi, internazionali (Accordo di Parigi sul Clima) e nazionali (Strategia Energetica Nazionale) di decarbonizzazione nella produzione di energia e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili;

le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);

si ritiene che gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia, se ben progettati e localizzati, sono ormai quasi in market parity;

gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;

in merito al costo di produzione, gli sviluppi tecnologici consentono all'eolico di raggiungere valori di circa 50 €/MWh che sono:

- analoghi a quelli di un equivalente impianto fotovoltaico e inferiori a quelli di tutte le altre rinnovabili;
- Inferiori a quelli dei combustibili fossili a condizione di trascurare i costi aggiuntivi dovuti all'essere una fonte intermittente non programmabile. (Fonte: GSE "Rapporto statistico solare fotovoltaico 2017 e IEA Renewables 2017);

secondo il D.lgs387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;

Come si rileva anche dalla DGR della Regione Basilicata del 23/9/2019, n. 611, il progetto risulta compatibile con strumenti di programmazione, quali :

- Piano di indirizzo Energetico Ambientale Regionale della Basilicata;
- Piani Paesistici;
- Rete ecologica Regionale;
- Piano Strutturale della Provincia di Potenza;
- Aree Protette;
- Vincoli Paesaggistici;
- Autorità di Bacino della Basilicata;
- Vincoli Idrogeologici;

Di seguito i dati riassuntivi del progetto oggetto del presente parere:

Comune interessato dall'opera	Comune di Acerenza (PZ)
Proponente	IVPC Power 8 S.r.l.
Tipo di intervento	Impianto eolico a terra
valore opere	39'903'710,47 €
Potenza complessiva	38 MW
Potenza unitaria aerogeneratore	2 MW
Ore esercizio, produzione elettrica, Copertura consumo annuale	2.822/anno
Numero aerogeneratori	18
Tipo aerogeneratore	Vestas V120 2MW
Altezza mozzo	92 m
Diametro rotore	120,0 m
Potenza totale nominale Parco Eolico	38 MW
Opere connesse	Palazzo San Gervasio (PZ) – Tratti di cavidotti interrati in MT elettrica nazionale RTN: cavi interrati, sottostazione elettrica 30-150KV

QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Progettuale:

il Proponente descrive l'alternativa zero e le alternative progettuali ed i criteri con i quali è stata effettuata la scelta della configurazione di progetto;

IVPC Power 8, è quella di realizzare un progetto di un parco eolico composto da 18 aerogeneratori di tipo Vestas denominati V120 di potenza singola di 2.0 MW per un totale di 36 MW. Tutti gli aerogeneratori sono ubicati nel territorio del Comune di Acerenza nelle località S. Domenica , Mezzana Polosa e Fronte

Finocchiaro, mentre la Cabina di Consegna è prevista nel territorio del comune di Banzi in località Jazzo Pavoriello nei pressi della SPn°8;

Il Proponente dichiara che l'impianto eolico in progetto prevede la realizzazione di :

- 18 aerogeneratori modello Vestas V120 da 2,0 MW di potenza nominale, costruiti dalla società Vestas, il diametro del rotore è pari a 120 metri e l'altezza mozzo prevista è di 92 metri sls;
- l'impianto di connessione alla RTN, ad eccezione delle opere di utenza del proponente (cavidotto interno al parco eolico di collegamento alla sottostazione utente, la sottostazione utente e il cavidotto AT di interconnessione tra la stazione utente e la SE di Smistamento Terna a 150 kV), è già stato autorizzato ad altra società proponente con D.D. n.528/2013 della Regione Basilicata;
- l'interconnessione tra la sottostazione e gli aerogeneratori avverrà attraverso una rete a 30 kV in cavo interrato che si svilupperà, per la maggior parte dei percorsi, lungo la rete stradale esistente dei comuni di Acerenza, Banzi e Palazzo san Gervasio;
- La stazione di trasformazione utente, costituita da una sezione a 150 kV con un trasformatore elevatore e una sezione a 30 kV avente n° 7 montanti di collegamento dei generatori di cui 4 dedicati al presente progetto e 3 al progetto di un impianto eolico da 16 MW (Codice pratica Terna: 201700109), di proprietà della IVPC Power 6 Srl, società soggetta al comune controllo della proponente IVPC Power 8 Spa (Codice pratica Terna: 201800027). Si segnala che, come da dichiarazioni del Proponente : *“ i suddetti progetti condivideranno lo stallo AT nella futura stazione elettrica RTN di Banzi, già assegnato alla IVPC Power 6 Srl per il proprio progetto. La sottostazione utente è il punto di connessione dell'impianto eolico alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e sarà ubicata in territorio del comune di Banzi. La stessa sottostazione utente avrà pianta rettangolare di dimensioni pari a circa 37 x 61 mt ed occuperà una superficie di circa 2.257 mq. All'interno dell'area della sottostazione, delimitata da una recinzione esterna, saranno allocate le apparecchiature elettriche AT ed un edificio quadri”*;

Come si rileva dalla documentazione progettuale, la localizzazione degli aerogeneratori è stata fatta nel rispetto dei seguenti criteri:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
 - disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti : destinazione agricola;
 - limitare l'impatto visivo;
 - escludendo aree di elevato pregio naturalistico;
 - escludendo aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore.
 - valutando la facilità di accesso alle aree dovuta ad una rete stradale esistente e ben sviluppata;
 - valutando l'idoneità delle aree sotto l'aspetto geologico e geomorfologico (*“le aree risultano stabili e scevre da indizi di movimenti particolari che in futuro, anche in relazione alle nuove strutture in progetto, possano determinare situazioni di instabilità”*);
 - rispettando una distanza minima tra le macchine superiore a tre volte il diametro del rotore, per ridurre al minimo l'“effetto selva”;
- mantenendo una distanza minima da recettori sensibili ai fini dell'impatto acustico, dell'impatto elettromagnetico e del fenomeno di *shadow-flickering*;
- mantenendo una distanza minima dalla rete stradale pubblica nel rispetto del calcolo della gittata massima in caso di rottura degli organi rotanti;
 - mantenendo una distanza minima dal reticolo idrografico di cui alle carte idrogeomorfologiche;
 - evitando interferenze con aree e siti non idonei all'installazione di impianti eolici;
 - evitando interferenze con le componenti tutelate dal PPR.
 - verificando le condizioni prescritte dal PIEAR;

Il Proponente prevede di realizzare l'impianto in 12 mesi e presenta un piano di dismissione dell'impianto che prevede lo smontaggio di tutte le opere ed il ripristino delle aree nelle condizioni anteoperam;

Si prevede la costruzione di piazzole temporanee per il montaggio degli aerogeneratori di forma poligonale, dotate di uno strato di fondazione in materiale arido di cava dello spessore di 30 cm posato su geotessile e misto granulare stabilizzato dello spessore di 10 cm. Le suddette piazzole saranno realizzate secondo le seguenti fasi lavorative:

- Asportazione di un primo strato di terreno vegetale;
- Eventuale asportazione dello strato inferiore di terreno fino al raggiungimento della quota del piano di posa della massicciata stradale;
- Compattazione del piano di posa della massicciata;
- Realizzazione dello strato di fondazione o massicciata di tipo stradale, costituito da misto granulare di pezzatura compresa tra i 4 cm e i 30 cm, che dovrà essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 40 cm. Il pacchetto fondale sarà compattato fino a raggiungere in ogni punto un valore della densità non minore del 95% di quella massima della prova AASHO modificata ed un valore del modulo di deformazione non minore di 400 Kg/mq;

Le connessioni degli aerogeneratori con la sottostazione di trasformazione saranno garantite da una rete 30 kV in cavo interrato posta in fregio alla sede stradale o all'esterno di essa. I cavi saranno posti ad una profondità minima di 1,20 mt dal piano di campagna e lo scavo avrà un'ampiezza pari a 0,60 mt. Si prevede l'utilizzo di terne tripolari ad elica visibile con conduttore in alluminio isolato con XLPE;

Il Proponente in replica alla richiesta di integrazioni formulata dalla CTVIA di fornire il progetto di massima del tracciato dell'elettrodotto da SSE a Stazione Terna, evidenziando le caratteristiche tecniche e funzionali dell'allaccio, ha specificato che il collegamento tra la SSE Utente e la SE di smistamento Terna in progetto è costituito da una linea in AT a 150 kV interrata (*riportato nella Tav.3.1 - Collegamento in cavo AT tra l'impianto eolico e la Rete di Trasmissione Nazionale RTN - Planimetria su base catastale*) allegata alla documentazione integrativa. Dalla tavola è possibile rilevare il percorso del cavo interrato in AT, le modalità di posa e le caratteristiche preliminari del cavo previsto, inoltre i collegamenti all'interno della SSE Utente e della SE Terna risultano dalle tavole *Tav. n. RTN.a.6 - Stazione elettrica di smistamento 150 kV- Sezioni longitudinali e Tav. n. RTN.a.4.1 - Sottostazione utente 150/30 kV-Sezione longitudinale*;

CONSIDERATO che la CTVIA in seguito alla riunione tecnica con il Proponente presso il MATTM in data 20/9/2018, aveva richiesto le seguenti integrazioni:

"Quadro Programmatico : Evidenziare le problematiche eventuali legate alla presenza di aerogeneratori localizzati in aree e siti non idonei, in base alla Legge Regionale 54/2015 e s. m.i. (art.20, della L.R. 24 luglio 2017 n. 19 e articolo 29 della L.R. 22 Novembre 2018 n.38). dettagliare le eventuali mitigazioni previste in fase di cantiere;

Quadro Ambientale : Impatti cumulativi: fornire approfondimenti in relazione alle eventuali interferenze con altri impianti eolici in area vasta. Predisporre un elaborato cartografico evidenziando sia in tabella, che su planimetria, gli impianti, di qualsiasi taglia, già realizzati e/o quelli dotati di provvedimento di compatibilità ambientale e/o di Autorizzazione Unica. Includere nella documentazione altro Parco eolico del Proponente, da 16 MW. Dovrà essere approfondito lo studio specialistico acustico presente nello SIA, in particolare per quanto riguarda l'impatto acustico cumulato inserendo nel modello di simulazione il clima acustico, ai recettori, di aerogeneratori di parchi eolici confinanti. Evidenziare le eventuali mitigazioni previste nei loro confronti per quanto riguarda il cantiere e l'esercizio.

Connessioni elettriche: fornire il progetto di massima del tracciato, mancante in progetto, dell'elettrodotto da SSE a Stazione Terna, evidenziando le caratteristiche tecniche e funzionali dell'allaccio; evidenziare le problematiche tecniche e funzionali del particolare di tracciato elettrico che risulta condiviso tra l'aerogeneratore WTG ACR 07 con altra proposta progettuale in corso di autorizzazione Regionale;

Avifauna: si richiede un approfondimento sulla componente avifaunistica, in particolare: sulle specie migratrici e grandi veleggiatori potenzialmente vulnerabili elencati nella classificazione IUCN come CR, EN e VU.; eventuali recenti monitoraggi in situ e/o su carcasse, effettuati in precedenza in area vasta.

Gittata elementi rotanti: Fornire un approfondimento allo studio specialistico presentato nello SIA, elencando, anche con opportuna planimetria, i recettori e la distanza di gittata massima di rottura degli elementi rotanti;

Recepire integralmente le richieste di integrazioni, allegare, pervenute da parte del MIBACT ed acquisite rispettivamente con note protocollo:

- 911/CTVA del 12/02/2019;
- 7681/DVA del 26/03/2019”;

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito le integrazioni richieste con nota DVA_2019-0009173 del 09/04/2019

QUADRO AMBIENTALE

Per quanto riguarda l'utilizzo del suolo, vegetazione

L'impianto in progetto si inserisce in un ambiente dominato da colture agrarie caratterizzate da seminativi;

Nell'area in cui viene collocata la realizzazione della centrale eolica non sono presenti ambienti naturali di pregio che possano essere interessati direttamente dal progetto;

al termine del cantiere sarà ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione, e a tale proposito è stata predisposta una specifica prescrizione;

i cavidotti MT dagli aerogeneratori alla sottostazione saranno tutti interrati;

per i ripristini dello strato vegetativo superficiale è prevista una specifica prescrizione: *in sede di progettazione esecutiva dovrà essere presentata una relazione con elaborati fotografici relativi alle aree. Dovrà inoltre essere garantita la conservazione ed il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente. Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza; al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;*

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda gli aspetti geologici

Il Proponente ha allegato uno studio specialistico geologico da cui si rileva che:

“nell'area in esame è stato possibile ricostruire il modello geologico formato essenzialmente da due formazioni, in particolare è stato individuato un basamento comune in cui insistono terreni formati da argille marnose siltose o sabbiose, grigio azzurrognole, con rare lenti sabbiose, su cui insistono sabbie giallastre, a luoghi rossastre, debolmente cementate, con livelli arenacei e lenti ciottolose conglomeratiche. L'area presenta una morfologia che rispecchia sostanzialmente la geologia e la struttura di questo settore dell'appennino lucano ed, in parte, l'azione degli agenti esogeni morfogenetici. I rilievi e le valli sono allineati nella stessa direzione (NW-SE circa) delle coltri alloctone, mentre le aste torrentizie minori, impostate probabilmente lungo discontinuità tettoniche, incidono i rilievi in direzione perpendicolare alla direzione appenninica. In corrispondenza dell'area, il versante è privo di linee di drenaggio delle acque superficiali; in caso di piogge, l'erosione incontrollata delle acque di ruscellamento tende a formare solchi e rivoli sulla superficie. In riferimento ai dissesti, nell'area interessata dal progetto non si rilevano fenomeni franosi in atto o quiescenti ne elementi tali da far ritenere la zona instabile o potenzialmente franosa. A conferma di quanto riferito, l'area non è stata perimetrata, nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico predisposto dall'Autorità di Bacino della Basilicata, come aree a rischio idrogeologico e a rischio idraulico. Dallo studio finora condotto si ritiene, che i siti proposti per la realizzazione del parco eolico, sono da considerarsi idonei”;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale, aree a pericolosità idraulica e geomorfologica e il reticolo idrografico

il Proponente ha effettuato uno studio geo-idro-morfologico di superficie finalizzato alla verifica della compatibilità del progetto, con gli strumenti di pianificazione territoriale (Carta idrogeomorfologica, PAI, PPTR e PTTA) attraverso indagini geognostiche preliminari;

Il Proponente segnala alcune interferenze riscontrate tra alcune opere di progetto ed il reticolo idrografico,

per le quali è stato redatto uno specifico studio idrologico e idraulico e sono state condotte indagini e verifiche di tipo geologico, idrogeologico, sismico ed idraulico che hanno attestato la fattibilità tecnica dell'intervento (Relazioni Specialistiche allegate al progetto e alle integrazioni progettuali);

In particolare si segnala che aerogeneratori di progetto e le opere utente per la connessione alla rete insistono su aree non sottoposte a tele vincolo, mentre le interferenze si rilevano tra parte del tracciato dei cavidotti interrati in MT ed aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, per le quali il Proponente asserisce che sarà richiesta specifica autorizzazione specifica in linea con la D.G.R. di settore (D.G.R. 412/2015);

a tale proposito il quadro prescrittivo prevede uno specifico obbligo: *il Proponente dovrà attenersi al rispetto del vigente PAI e comunque tutti gli aerogeneratori dovranno essere posizionati al di fuori dell'area buffer associata a ciascun reticolo idrografico. Ciò vale sia per i reticoli segnalati dalla Carta Idrogeomorfologica, sia dai reticoli così come effettivamente rilevati dai sopralluoghi in campo;*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riguarda le **emissioni in atmosfera** ;

le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessarie all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere e sono relative esclusivamente alla fase di cantiere. E' comunque prevista una prescrizione sull'argomento: *“Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterrati”;*

in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il **clima acustico**

Il Comune di Acerenza ha provveduto al recepimento della normativa summenzionata e trovandosi il parco eolico in un'area di tipo misto (Classe III di destinazione acustica del territorio comunale), si applicano al caso in esame i valori limite assoluti di immissione riportati, in corrispondenza di tale classe di destinazione d'uso del territorio, nella tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997:

Siccome la zona di destinazione degli aerogeneratori è di tipo rurale, essa rientra tra quelle classificate “di tipo misto” – CLASSE III, allegato A del D.P.C.M. 14/11/97 – con limiti d'immissione pari a 60 dB(A) in fase diurna e 50 dB(A) in quella notturna;

il Proponente in replica alla richiesta di integrazioni della CTVA, ha incaricato un tecnico esperto in acustica, per procedere alla valutazione dell'impatto acustico che è stato determinato, in corrispondenza dei ricettori, attraverso il sistema di rilevamento costituito da un fonometro integratore Brüel & Kjaer, modello 2260, numero di serie 2124569, equipaggiato con capsula microfonica;

Essendo la fonte del rumore costituita essenzialmente dal movimento di rotazione imposto alle pale dai venti presenti in zona, sono state eseguite delle misure all'interno di entrambe le fasce di riferimento contemplate dalla normativa, la diurna (6.00-22.00) e la notturna (22.00-06.00), proprio perché il funzionamento degli aerogeneratori può considerarsi di tipo continuo. I rilievi fonometrici sono stati eseguiti il giorno 16 luglio dell'anno 2019 per il rilievo del rumore residuo e il per il rilievo del rumore dovuto agli aerogeneratori presenti sul territorio (effetto cumulativo), realizzando diverse postazioni di misura, in condizioni meteorologiche ottimali ed in presenza di venti di intensità variabile;

dai risultati della relazione specialistica allegata al progetto si rileva che:

- i livelli limite di immissione sonora relativi alla CLASSE III di destinazione urbanistica (60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno) sono ampiamente rispettati, essendo i valori massimi rilevati inferiori;
- nelle rispettive condizioni di applicabilità, i limiti differenziali diurni e notturni stabiliti dal DPCM 14/11/1997 (5 dB(A) per il periodo diurno e a 3 dB(A) per il periodo notturno i limiti da applicare nella verifica del criterio differenziale) sono rispettati;

si segnala che, come per gli altri progetti per nuove installazioni di parchi eolici, i c.d. *greenfield*, dovrà essere effettuato un progetto di monitoraggio specifico in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Basilicata e presentato per la verifica di ottemperanza al MATTM, prima dell'inizio dei lavori, come da specifica prescrizione: *il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA BASilicata, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le e mitigazioni del caso e dell' eventuale piano di contenimento acustico. Il Piano di monitoraggio, una volta concordato con ARPA Basilicata, dovrà essere inviato al MATTM per la verifica di ottemperanza, prima dell'inizio dei lavori;*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riguarda i **campi magnetici**

in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta ed inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003. Inoltre i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia di almeno 10 m), e dove non è prevista la permanenze continuativa di persone. Le linee aeree, invece saranno realizzate o all'interno di aree recintate (SSE e SE Terna) o in aree agricole non interessate dalla permanenza continuativa di persone;

inoltre il Proponente ha predisposto uno studio specifico verificando che, in considerazione del totale interrimento dei cavidotti, i campi elettromagnetici prodotti saranno insignificanti già al di sopra della linea elettrica, grazie all'effetto schermante del terreno e del rivestimento del cavo;

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riguarda l'effetto di **shadow flickering**

Il Proponente ha prodotto uno studio sul fenomeno dello shadow flickering, che indica l'effetto di lampeggiamento che si verifica quanto le pale del rotore in movimento tagliano la luce solare in maniera intermittente, che a lungo andare potrebbe provocare fastidio agli occupanti delle abitazioni le cui finestre sono rivolte verso la macchina;

nello studio sono stati individuati 27 ricettori e la valutazione è stata effettuata con il software Windfarm 4.2.5.3 Refoft Ltd, ;

i risultati indicano che il fenomeno potrebbe interessare circa 20 abitazioni, in particolari condizioni, con un'incidenza complessiva per tutti i ricettori limitata, inferiore a 88 ore/anno, mentre per la maggior parte dei ricettori è inferiore a 30 ore/anno;

CONSIDERATO e VALUTATO per quanto riguarda la componente aree protette, **Natura 2000:**

L'area di progetto non ricade in nessun sistema di aree protette e in area vasta si presenta come area di tipo agricola;

dalla documentazione allegata si rileva inoltre che l'impianto proposto risulta essere non solo esterno ma a notevole distanza dalle aree protette (IBA, SIC, ZPS, Parchi Nazionali, Riserve Statali, Riserve Regionali) e anche le opere per la connessione alla rete, sono esterni ai siti afferenti la Rete Natura 2000;

Tra le richieste di integrazioni della CTVIA, in aderenza a tutti i progetti di parchi eolici, è stato chiesto di approfondire le relazioni tra il progetto e le aree protette, evidenziando le distanze che intercorrono tra queste e il progetto in valutazione, in particolare per verificare l'area di influenza del parco eolico sulle specie più sensibili presenti nel sistema di aree protette;

il Proponente, in replica, nello SIA allega una tabella da cui si rilevano le distanze delle aree protette dall'area di progetto, in particolare:

le aree protette più vicine sono:

- la riserva Naturale I Pisconi a 11 km;

le aree Natura 2000 più vicine sono:

- Il Bosco di Cupolicchio a 15 km;
- I Valloni di Spinazzola a 15 km;

le aree IBA più vicine sono:

IBA – 137 Dolomiti di Pietrapertosa a 16 km;

data la notevole distanza tra il progetto ed il sistema di aree protette, non si è reso necessario approfondire ulteriormente le relazioni ma le valutazioni sulle componenti sono state effettuate attraverso una attenta lettura delle Schede Natura 2000 delle aree protette e la relazione specialistica floristica-faunistica allegata al progetto;

il Proponente ha effettuato una ulteriore caratterizzazione faunistica indagando un'area vasta imponendo un buffer di circa 7,6 km dagli aerogeneratori in progetto, calcolato partendo dal centro di ogni aerogeneratore, e rappresentato dalla somma di ogni area circolare del singolo aerogeneratore con raggio calcolato in 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore stesso), analisi che è stata effettuata considerando la presenza di Aree Natura 2000 (SIC-ZPS), aree IBA (Important Bird Area), Aree protette (Parchi, Riserve);

per quanto riguarda l'esame della componente, l'impianto eolico non prevede sottrazione di Habitat prioritari e non interesserà nessuna area vincolata dal punto di vista degli habitat e/o delle specie di interesse naturalistico;

inoltre per quanto attiene alla interdistanza tra gli aerogeneratori, fattore importante per permettere il passaggio dell'avifauna anche all'interno dell'impianto) dalle relazioni specialistiche si rileva le distanze tra una turbina e l'altra sono di diverse centinaia di metri, mentre tra la prima e l'ultima turbina la distanza è di quasi 9 chilometri, quindi, dalle condizioni di progetto, si rileva che il livello di rischio di collisione tra avifauna e turbina, per quanto riguarda l'interdistanza, si ritiene limitato;

per quanto attiene a possibili effetti negativi, si ritiene possibile, con riferimento alle caratteristiche proprie dell'area interessata dall'installazione dell'impianto, l'interferenza con l'avifauna (in particolare rapaci), in qualità di predatori che frequentano l'agrosistema per usi trofici, e, come di consueto per analoghi impianti eolici, si rende assolutamente necessario l'effettuazione di un monitoraggio preventivo in situ, di almeno 12 mesi, che è previsto, nel quadro prescrittivo, anche per la fase di cantiere e di esercizio, secondo un protocollo la cui metodologia è stata condivisa da diversi Enti: *"In fase di progettazione esecutiva Il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente);*

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda le misure di mitigazione

Il Proponente prevede di attuare alcune misure di mitigazione con la ricostituzione del manto erboso, con semina di specie autoctone laddove se ne mostri la necessità, ricorrendo anche a reti e stuoie, per facilitarne la crescita di un manto vegetale al fine di rimettere in ripristino le condizioni ante operam di tutte le attività non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere.). Anche per queste fasi, propone di limitare al minimo gli interventi nel periodo riproduttivo delle specie animali (aprile-luglio);

Di seguito le misure previste e comuni per tutte le componenti che dovranno essere realizzate, come anche previsto dal quadro prescrittivo:

- *"Riduzione al minimo necessario la durata del cantiere (come da cronoprogramma di progetto).*
- *Limitazione delle superfici delle aree di cantiere al minimo indispensabile, al fine di evitare inutile occupazione di suolo.*
- *Utilizzo preponderante della viabilità esistente e suo miglioramento (vedi interventi su viabilità esistente).*
- *Le aree di cantiere dovranno essere accessibili solo al personale autorizzato.*
- *Disturbi alla popolazione dovuti al rumore, alle vibrazioni ed al traffico veicolare.*
- *Limitazione delle attività di cantiere solo agli orari diurni.*
- *Utilizzo di macchinari e mezzi conformi alle direttive di legge in materia di emissione acustica.*
- *Utilizzo di macchine ed attrezzature a bassa emissione di rumore e vibrazioni.*
- *Ottimizzazione dei tracciati della viabilità di cantiere in funzione di aree sensibili.*
- *Pianificazione dello svolgimento delle attività di trasporto eccezionale con le autorità localmente competenti.*
- *Impiego immediato dei materiali da costruzione al loro arrivo in cantiere evitando accumuli temporanei, ove non strettamente necessari.*

- *Attenta manutenzione e periodiche revisioni dei mezzi impiegati, al fine di garantirne la piena efficienza anche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, nei limiti imposti dalle vigenti norme.*
- *A tutela dei lavoratori impiegati : utilizzo di mezzi d'opera cabinati e climatizzati.*
- *A tutela dei lavoratori impiegati : utilizzo di dispositivi di protezione individuale previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro*
- *Riduzione al minimo indispensabile delle superfici occupate e dell'asporto di suolo per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate).*
- *Nelle operazioni di scavo le terre andranno separate in base alla stratigrafia originaria onde evitare il mescolarsi dello strato superiore fertile con quelli inferiori. Gli strati fertili superficiali andranno quindi raccolti, conservati, e protetti.*
- *Valorizzazione dei suoli asportati, riutilizzandoli (o riciclandoli) in rapporto alla loro qualità ed attraverso il riutilizzo in loco o in un altro sito, come ad esempio nell'ambito del ripristino di superfici agricole o del risanamento di suoli danneggiati.*
- *In caso di inquinamento dei suoli, dovuto a sversamenti accidentali, si deve provvedere all'asportazione dello strato superficiale ad al suo conferimento presso recapito finale autorizzato.*
- *I depositi temporanei dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere dovranno avvenire in aree individuate e ricomprese all'interno del cantiere.*
- *Ridurre al minimo le altezze degli accumuli temporanei di terreno vegetale e sagomare le falde in modo da renderli stabili. Pavimentazione ed impermeabilizzazione delle eventuali aree di stazionamento dei mezzi d'opera. Tali*
- *accorgimenti andranno previsti anche per le eventuali aree di parcheggio e di stoccaggio di materiali*
- *inquinanti quali olii, carburanti, ecc..*
- *il lavaggio di mezzi e di macchinari dovrà effettuarsi solo in aree appositamente predisposte. Tale*
- *accorgimento riguarderà soprattutto le fasi di getto del calcestruzzo.*
- *Nelle aree di cantiere potranno realizzarsi opere di raccolta e regimazione delle acque meteoriche allo scopo di annullare e limitare eventuali fenomeni di erosione dei terreni.*
- *L'approvvigionamento di acqua per il cantiere avverrà o tramite allacciamento all'acquedotto pubblico o attraverso il rifornimento con autobotti, pertanto non saranno previsti emungimenti da falde acquifere.*
- *Le acque nere di cantiere dovranno essere raccolte e smaltite nel rispetto della normativa vigente.*
- *Nelle operazioni di ripristino, garantire il mantenimento dello spessore e dell'ordine degli strati come in origine.*
- *Al termine dei lavori le superfici temporaneamente occupate dovranno essere accuratamente ripulite da qualsiasi eventuale rifiuto accidentalmente disperso (plastica, cartone, legno, metallo).*
- *Nelle operazioni di dismissione del cantiere e di ripristino dello stato dei luoghi, dovrà restituirsi la morfologia e la destinazione d'uso originaria degli stessi”;*

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda le **terre e rocce da scavo:**

l'area interessata non rientra nell'elenco dei siti inquinati;

il Proponente ha redatto un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", in conformità all'art. 24 co.3 dpr 120/2017, al Decreto del Presidente della Repubblica, DPR, del 13 giugno 2017, n. 120, dal titolo "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";

Il Proponente si attiene alla metodologia prevista dalla norma e descrive gli interventi e opere da eseguire, l'inquadramento ambientale, le metodiche di caratterizzazione, ecc.:

Il progetto prevede :

- 1) l'installazione di n. 18 aerogeneratori;
- 2) la realizzazione di un cavidotto interrato che collega le torri alla SSE;
- 3) la realizzazione di nuove piste di servizio ed il miglioramento della viabilità minore rappresentata

da strade già esistenti;

Nel ” Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”, il Proponente descrive, le tipologie di scavi da realizzare per:

- le fondazione degli aerogeneratori, incluse le trivellazioni dei pali di fondazione;
- le piazzole di montaggio in corrispondenza di ciascuna aerogeneratore;
- le piste di accesso agli aerogeneratori dalla viabilità esistente;
- le trincee da realizzare per le linee elettriche MT interrate;
- lo scavo di sbancamento nell’area di realizzazione della sottostazione di trasformazione MT/AT e di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale.
- l’inquadramento ambientale del sito: ampiamente descritto nel parere;
- i volumi che prevede di scavare per un totale di 37.694 mc che prevede di utilizzare in situ nella loro totalità;
- I carotaggi e le procedure di caratterizzazione e i parametri da determinare e le modalità di esecuzione delle indagini chimico fisiche da eseguire in laboratorio, in conformità a quanto indicato nel D.lgs 152/2006, nel Dlgs 161/2012, D.P.R. 279/2016.

Sbancamenti e rinterri	Quantità mc	Tipologia terreno	Tipologia di utilizzo	Riutilizzo mc	Eccedenze mc
Scavo per plinti di fondazione	31032	VEGETALE E SUBSTRATO	RIUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	12568	18464
Scavo per pali di fondazione	6511	SUBSTRATO	SMALTIMENTO	0	6511
Piazzole montaggio stoccaggio, definitive	7385	VEGETALE E SUBSTRATO	RIUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	9.60	7375
Viabilità di servizio	32638	VEGETALE E SUBSTRATO	RIUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	9835	22803
Allargamenti temporanei	16351	VEGETALE	RIUTILIZZO	16351	0
Cavidotti su strade non asfaltate	1101	VEGETALE E SUBSTRATO	RIUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	593	508
Cavidotti su strade asfaltate	9642	VEGETALE E SUBSTRATO	RIUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	1483	8159
Cavidotti su viabilità di Progetto	4572	VEGETALE E SUBSTRATO	RIUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	703	3869
Cavidotti esterni viabilità	2435	VEGETALE E SUBSTRATO	RIUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	1311	1124
TOC	ASSENZA MOVIMENTAZIONE TERRA				
Totali	111667	42844	68813

Il Proponente nella relazione specialistica sul Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti evidenzia i volumi delle terre e/o delle rocce da scavo, segnalando che parte del loro riutilizzo avverrà una volta accertate le caratteristiche di qualità ambientali cui all’allegato 1 del D.P.R. 120/2017, così come indicato dal piano di caratterizzazione allegato;

Nella tabella ad inizio pagina sono elencati i volumi che dovrebbero essere sbancati per categoria di lavorazione e tipologia di terreno interessato, riutilizzo in sito, nonché i volumi eccedenti che ammontano a circa 68813 m3, ove il Proponente segnala che è previsto il riutilizzo di circa il 38% dei volumi di scavo nell’ambito dello stesso sito;

In conclusione i volumi prodotti per ogni categoria di lavorazione ammontano complessivamente 111.667 m³, i volumi riutilizzati direttamente in sito 42.844 m³ (pari a circa il 38%) e i volumi eccedenti 68.813 m³ , inoltre il Proponente segnala che *“con la procedura in oggetto intende assicurare adeguati livelli di tutela ambientale e sanitaria e garantendo controlli efficaci, al fine di razionalizzare e semplificare le modalità di utilizzo delle stesse”* così come dichiarato dal D.P.R. 120/2017”;

il quadro prescrittivo impegna il Proponente a presentare il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto secondo le specifiche del DPR 120/2017: *“terre e rocce da scavo: il Proponente, almeno 90 giorni prima dell’inizio dei lavori, dovrà presentare richiesta di autorizzazione, il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto secondo le specifiche del DPR 120/2017”*;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la rottura di elementi rotanti

Il Proponente ha condotto uno studio per verificare la rottura degli elementi rotanti, che evidenzia per l'aerogeneratore di progetto alla velocità massima di rotazione la distanza massima del punto di impatto del baricentro di una pala che si distacca dal rotore è superiore a 150 m;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda gli impatti cumulativi

Il Proponente, in replica alla Richiesta di Integrazioni, ha effettuato una specifica richiesta all'Ufficio Energia della Regione Basilicata e ai Comuni ricadenti in Area Vasta, al fine di conoscere le coordinate geografiche e la tipologia di aerogeneratore di tutti gli impianti eolici esistenti, di quelli in corso di realizzazione, di quelli già autorizzati e non ancora realizzati e di quelli per i quali è in itinere la procedura di autorizzazione, come sollecitato nella richiesta della CTVIA;

A seguito dei riscontri ricevuti dalla Regione Basilicata e dai Comuni di Banzi, Forenza, Oppido Lucano e Tolve il Proponente ha fornito l'elenco delle turbine ricadenti in Area Vasta e riportato nelle tabelle della relazione allegata alla replica, in cui vengono riportate, rispettivamente, le coordinate geografiche e le dimensioni geometriche delle turbine realizzate, approvate ma non ancora realizzate e dell'impianto in iter autorizzativo di proprietà della IVPC Power 6;

Si segnala che, in base alla documentazione, le distanze minime tra il progetto e altri impianti eolici esistenti sono le seguenti:

- ERG Eolica Basilicata 2,355 KM
- Autorizzato non realizzato WRG Wind 127 Srl 1,823 km
- In iter autorizzativo IVPC Power 6 794 m;

In relazione alla richiesta di integrazioni formulata dalla CTVIA di evidenziare le problematiche tecniche e funzionali del particolare di tracciato elettrico che risulta condiviso tra l'aerogeneratore WTG ACR 07 con altra proposta progettuale in corso di autorizzazione regionale, il Proponente ha specificato che :

“Non risultano esserci problematiche tecniche e funzionali relativamente ai collegamenti elettrici dell'impianto eolico oggetto della presente valutazione e dell'impianto eolico costituente l'altra proposta progettuale in corso di autorizzazione regionale. In particolare, i due impianti sono completamente indipendenti dal punto di vista dei collegamenti elettrici e non utilizzano cavi in comune. I due impianti condivideranno solo la sottostazione AT/MT per la connessione alla RTN. Compatibilmente con i tempi previsti per l'ottenimento delle autorizzazioni, in fase di costruzione sarà possibile installare all'interno del medesimo scavo, in ottemperanza alle norme tecniche del settore, i collegamenti elettrici dell'impianto eolico oggetto della presente valutazione e dell'impianto eolico costituente l'altra proposta progettuale. Tale attività permetterà di minimizzare l'impatto delle opere sul territorio sia in fase di costruzione sia nelle successive fasi di esercizio e manutenzione. I collegamenti elettrici delle due proposte progettuali, compreso il tratto di posa comune, risultano dall'allegata Tav. 3.2 - Planimetria Cumulativa Impianti IVPC POWER 8 ed IVPC POWER 6 (altra iniziativa progettuale del gruppo IVPC)”;

Si rileva pertanto che, vista la notevole distanza tra gli impianti, eventuali interferenze tra il progetto oggetto di studio e impianti terzi sia realizzati che autorizzati, sono molto limitate e che l'impianto più vicino al Progetto è l'impianto in iter autorizzativo della IVPC Power Società anch'essa del Gruppo IVPC e di cui il Proponente ha tenuto conto in fase progettuale, anche al fine di non creare problematiche relative al funzionamento delle macchine;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il paesaggio

Il Proponente ha effettuato una analisi dell'inserimento del campo eolico nel paesaggio circostante. Dalle simulazioni effettuate la percezione visiva del paesaggio dopo l'inserimento degli aerogeneratori, se pur visibili, determina un impatto tollerabile, che potrebbe risultare ulteriormente mitigabile con la colorazione degli aerogeneratori;

Per la scelta dei punti fotografici sono stati scelti tutti i centri abitati e i relativi centri storici dei comuni dell'area vasta ed inoltre tutti i beni vincolati dalla soprintendenza della Regione Basilicata ubicati nel territorio dell'Area Vasta;

Il Proponente, in replica alle richieste di integrazioni della Commissione, fornisce uno studio con le distanze minime tra aerogeneratori di progetto e Beni Monumentali, di cui al D.Lgs 42/2004 art.10 (da WebGis PPR) presenti nell'area vasta di studio, da cui risulta che gli aerogeneratori più vicini si trovano alle seguenti distanze:

- Convento di Sant'Antonio - Acerenza 4,4 Km
- Torre Dell' Orologio - Acerenza 4,10 Km
- Masseria S.Germano - Acerenza 1,015 Km
- Masseria S.Zaccaria - Forenza 3,015 Km
- Ex Convento Santa Caterina - Forenza 6,4 Km
- Masseria Caggiano - Forenza 4,6 Km
- La Badia S.Maria - Banzi 5,1 Km
- Complesso Della Portella, Palazzo Lancelotti, Palazzo Caronna - Oppido Lucano 4,5 Km
- Resti del Castello Medioevale - Oppido Lucano 4,65 Km
- Fontana Capo D'Acqua - Genzano Di Lucania 5,05 Km

PRESO ATTO dell'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto, forniti dalla Società proponente;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.26, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto della Parco eolico " Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 36 MW (Palazzo San Gervaso, Acerenza) all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite e alle disposizioni emanate dalle Autorità competenti in materia di sicurezza aerea

Prescrizione n. 1

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, vegetazione,
Oggetto della prescrizione	a) <u>terre e rocce da scavo</u> : il Proponente, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, dovrà presentare il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto secondo redatto secondo le specifiche del DPR 120/2017;

Prescrizione n. 1

	<p>b) <u>vegetazione</u>: in sede di progettazione esecutiva dovrà essere presentata una relazione con elaborati fotografici relativi alle aree. Dovrà inoltre essere garantita la conservazione ed il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente. Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza; al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;</p> <p>c) <u>cavidotti</u>: nella progettazione esecutiva dei cavidotti, dovranno essere privilegiati i tracciati su strade esistenti, inoltre il cavidotto MT a 30 kV dovrà mantenere, lungo l'intero percorso, una profondità superiore ad 1 metro nel percorso sotto la sede stradale. Nel caso di attraversamento di corsi d'acqua, se non sarà possibile mantenere detta profondità sotto il manto stradale, si dovrà preferire l'attraversamento a spalletta o in subalveo e nel caso di terreni agricoli superiore a 1,5 metri;</p> <p>d) in sede di progettazione esecutiva dovranno essere rispettate le indicazioni contenute nella L.R. n. 54 del 30/12/2015, allegato A;</p> <p>e) <u>rottura elementi rotanti</u>: ai fini del rispetto di quanto previsto in materia di gittata degli elementi rotanti in seguito a rottura, il Proponente dovrà rispettare la distanza minima dai recettori quale quella minima individuata dalla scheda tecnica del modello dell' areogeneratore utilizzato;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Prescrizione n. 2

Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente alla progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali -monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<p><u>Avifauna</u>: il Proponente dovrà realizzare un monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE). Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio Ante Operam (di almeno 12 mesi) dovrà essere</p>

Prescrizione n. 2

	<p>realizzato prima dell'inizio dei lavori.</p> <p><u>Rumore</u>: il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico ai ricettori, sia quelli identificati nello studio acustico sia quelli identificati nello studio relativo all'effetto di <i>shadow flickering</i>, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA Basilicata, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le e mitigazioni del caso e dell' eventuale piano di contenimento acustico. Il Piano di monitoraggio, una volta concordato con ARPA Basilicata, dovrà essere inviato al MATTM per la verifica di ottemperanza, prima dell'inizio dei lavori;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM

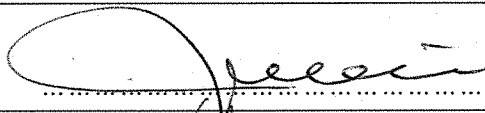
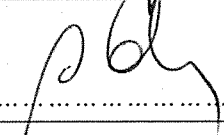
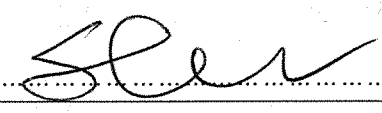
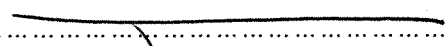
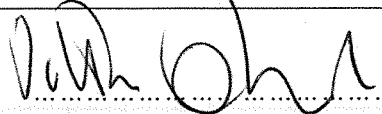
Prescrizione n. 3

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, aree Natura 2000, vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p><u>interventi di mitigazione</u>: il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza;</p> <p>il Proponente dovrà attenersi al rispetto del vigente PAI e comunque per tutti gli areogeneratori dovrà essere verificata la compatibilità con l'area buffer del reticolo idrografico. Ciò vale sia per i reticoli segnalati dalla Carta Idrogeomorfologica, sia dai reticoli così come effettivamente rilevati dai sopralluoghi in campo.</p> <p>L'installazione degli areogeneratori dovrà avvenire all'esterno delle aree colturali caratterizzate da produzioni agro alimentari di alta qualità, quali produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P.;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

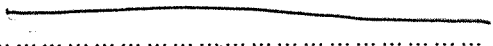
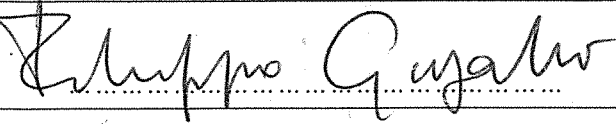
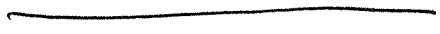
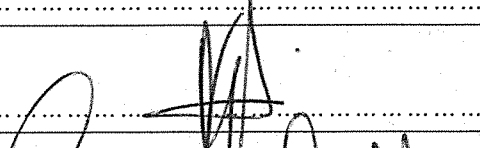
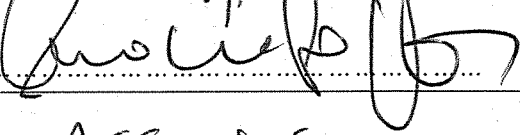
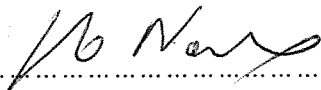

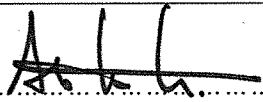
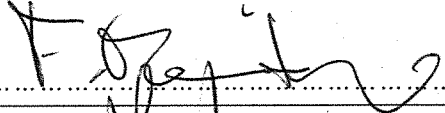
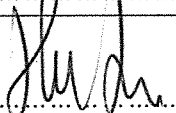
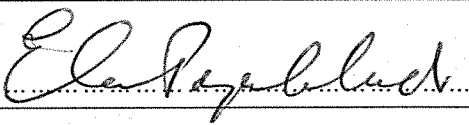

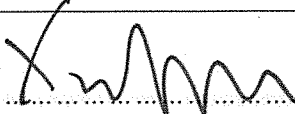
Prescrizione n. 4	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Le <u>piazzole provvisorie</u> e definitive a servizio degli areogeneratori dovranno essere realizzata con materiale inerte di origine naturale.</p> <p><u>Realizzazione delle piste/strade</u>: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro)</p> <p>Per gli <u>adeguamenti viari</u> di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo <u>stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta</u>, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "<i>alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali</i>" e "<i>fasce di pertinenza fluviale</i>", così come definite dal PAI.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM


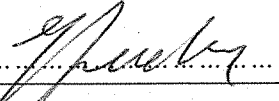
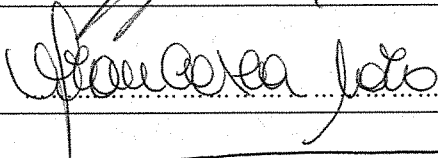

Prescrizione n. 5	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali e gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i <u>percorsi dei mezzi pesanti</u> diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri. Per quanto riguarda le dimensioni e il peso dei mezzi di trasporto dei componenti delle turbine la relativa viabilità provinciali e percorsi dovranno essere autorizzati tramite il rilascio di apposita concessione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM

Prescrizione n. 5	
Enti coinvolti	ARPA Basilicata
Prescrizione n. 6	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà predisporre un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; ✓ la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento; ✓ gli interventi di ripristino ambientale dell'area ✓ cronoprogramma e allocazione di risorse
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	FAVOREVOLE (F)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	F	
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)		ASSENTE
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)		ASSENTE
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	F	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	F	

Dott. Renzo Baldoni		ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi		ASSENTE
Ing. Stefano Bonino		ASSENTE
Dott. Andrea Borgia		ASTENUTO PER MOTIVI PROFESSIONALI <i>RB &</i>
Ing. Silvio Bosetti	F	<i>[Signature]</i>
Ing. Stefano Calzolari		ASSENTE
Cons. Giuseppe Caruso		<hr/>
Ing. Antonio Castelgrande		ASSENTE
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	<i>[Signature]</i>
Arch. Laura Cobello	F	<i>[Signature]</i>
Prof. Carlo Collivignarelli	F	<i>[Signature]</i>
Dott. Siro Corezzi		ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	F	<i>[Signature]</i>
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	F	<i>[Signature]</i>
Cons. Marco De Giorgi		ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro		ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	F	<i>[Signature]</i>
Ing. Graziano Falappa	F	<i>[Signature]</i>

Arch. Antonio Gatto		
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	F	
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki	F	
Dott. Andrea Lazzari	F	
Arch. Sergio Lembo		ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	
Arch. Bortolo Mainardi		ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	F	
Ing. Arturo Luca Montanelli	F	
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà	F	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	
Ing. Mauro Patti		ASSENTE
Cons. Roberto Proietti		ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero		ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco		
Avv. Xavier Santiapichi	F	

Dott. Paolo Saraceno	F	
Dott. Franco Secchieri	F	
Arch. Francesca Soro	F	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		
Ing. Roberto Viviani		ASSENTE
Ing. Nicola Grippa (Rappresentante Regione Basilicata)		ASSENTE